



METODO DI CALCOLO DELLE INVALIDITA' MULTIPLE

In base al decreto del Ministero della Sanità del 5 febbraio 1992 Pubblicato nella Gazz. Uff. del 26 febbraio 1992, n. 47, S.O. , modificato con il Decreto ministeriale del 14 giugno 1994, il calcolo della percentuale di invalidità in caso di più patologie concomitanti non si effettua con la semplice somma delle singole percentuali, ma mediante una formula definita RIDUZIONISTICA che si cerca di esplicitare qui in appresso.

Ipotizziamo l'esistenza contemporanea di 3 patologie differenti.

Indichiamo con P1 la percentuale più alta;

Indichiamo con P2 la percentuale intermedia;

Indichiamo con P3 la percentuale più bassa.

Si procede come segue :

si calcola la percentuale risultante dalle prime due

$$((P1 / 100) + (P2/100) - ((P1/100) x (P2/100))) x 100 = Pa$$

Poi si passa al calcolo complessivo per ottenere la percentuale finale

$$((Pa/ 100) + (P3/100) - ((Pa/100) x (P3/100))) x 100 = P%$$

A titolo esemplificativo riportiamo la situazione seguente :

- a) 9328 - TRAPIANTO CARDIACO IN ASSENZA DI COMPLICANZE (%80)
- b) 7105 - OBESITÀ - (INDICE DI MASSA CORPOREA COMPRESO TRA 35 E 40) CON COMPLICANZE ARTROSICHE (%31)
- c) 6204 - PROSTATITE CRONICA O IPERTROFIA PROSTATICA (%20)

Avremo il seguente primo calcolo

$$((80/100)+(31/100) - ((80/100) x (31/100))) x 100 =$$
$$(0,80 + 0,31 - (0,80 x 0,31)) x 100 = (1,11 - 0,248) x 100 = 0,86 x 100 = 86$$

Per la presenza della terza patologia avremo quindi

$$((86/100)+(20/100) - ((86/100) x (20/100))) x 100 =$$
$$(0,86 + 0,20 - (0,86 x 0,20)) x 100 = (1,06 - 0,172) x 100 = 0,89 x 100 = 89$$

Se le patologie fossero solo 2 ci si fermerebbe alla prima fase, mentre se ne esistessero più di 3 si procederebbe con lo stesso metodo (naturalmente il limite massimo rimane 100%).